

Giorni di Storia

4 settembre sabato

4-5 settembre 1943

Si tenta di mettere a punto la collaborazione tra le forze alleate e quelle italiane dopo la firma dell'Armistizio. Il generale Castellano comincia la discussione sui progetti di collaborazione tra Alleati e forze armate italiane, relativamente allo svolgimento dell'operazione Giant II, nome in codice per l'atterraggio dell'82^a divisione aviotrasportata nei pressi di Roma. Gli interlocutori sono il generale inglese Strong dell'Intelligence service, il commodoro inglese Dick e il generale americano Cannon.

Dick impone la consegna della flotta italiana a Malta e non alla Maddalena o a Palermo come richiesto da Castellano. Il generale Cannon avanza l'identica richiesta per il trasferimento degli aerei.

Le operazioni relative all'aviosbarco sono definite con il capo del reparto operazioni del Comando alleato, generale Rooks, il comandante della 82^a divisione aviotrasportata, generale Ridgway e il vice comandante generale Taylor. Vengono scartati gli aeroporti di Centocelle e dell'Urbe in quanto già controllati dai tedeschi; la scelta cade su quelli di Furbara, Cerveteri e in un secondo tempo Guidonia. Il generale italiano propone l'invio a Roma di un ufficiale per discutere le modalità dell'intervento e l'affidamento del comando della divisione al generale Carboni, già comandante del corpo d'armata motorizzato assegnato alla difesa di Roma.

Riferendosi a queste conversazioni, Castellano nelle sue memorie scrive: «Silenzio generale a questa mia proposta. Il comandante della divisione paracadutisti rimane impassibile e non fa alcun cenno né di approvazione né di disappunto. Smith, dopo qualche momento di riflessione, domanda al collega paracadutista se ha qualcosa in contrario. Questi risponde di no. Allora, quasi facendo uno sforzo su se stesso e guardandomi con uno sguardo che non dimenticherò, perché in esso era quasi l'offerta di un dono fatto al mio Paese mi dice che la divisione americana sarebbe stata posta agli ordini del generale Carboni».

La riunione viene sospesa alle ore 5

Italiani e Alleati iniziano la collaborazione militare. Le truppe alleate liberano Reggio Calabria. Giunge agli ultimi reparti il promemoria «44 OP». Scontro tra Badoglio e Bonomi, continua la tensione tra governo e forze antifasciste. Gli esponenti antifascisti trentini vanno da un palazzo all'altro nel disperato tentativo di ricevere un sostegno militare. Anche Badoglio allontana i propri familiari da Roma. Il giorno dopo, il 5 settembre, il governo Badoglio a Roma riceve i documenti relativi alle clausole dell'armistizio appena firmato. Verso sera Ambrosio incontra i vertici militari.

Arrivano i generali alleati a Roma. La Marina italiana «spia» gli angloamericani. A Milano e a Torino il Comitato delle Opposizioni comincia il reclutamento di volontari. Gli antifascisti trentini tornano allo Stato maggiore dell'esercito, nel disperato tentativo di ricevere aiuto. Il re e Badoglio continuano i preparativi per la fuga. Il capo di Stato maggiore dell'esercito Roatta assume il comando di tutte le forze italiane a presidio di Roma. Si apre a Firenze il convegno nazionale del Partito d'azione. Gli Alleati informano i comandi sovietici sulla situazione italiana.

Alleati per le strade di Reggio. Nella pagina a fronte partigiani e in basso Badoglio (calvo) e Roatta in divisa

un'eventuale attacco tedesco, pur non facendo esplicito riferimento all'imminente armistizio. Sono informati tutti i comandi dipendenti dallo Stato Maggiore dell'esercito. Per mantenere il riserbo più assoluto, quelli dipendenti dallo Stato Maggiore Generale (Gruppo Armate Est, 11^a armata - Grecia, Comando Forze armate) non vengono informati; vengono tenuti all'oscuro anche i capi di Stato Maggiore di Marina e Aviazione. Nonostante in seguito vengano emanati altri ordini contenuti nel "Promemoria n° 1", nel "Promemoria n° 2" e nella "Memoria 45 O.P.", questo sarà il documento a cui la maggior parte delle forze italiane farà riferimento.

Badoglio ha un tempestoso colloquio con Bonomi. Il capo del governo chiede al portavoce del Comitato delle opposizioni che l'ordine del giorno votato nel corso della riunione plenaria del 2 settembre, in cui si proclamava la fine dell'alleanza coi tedeschi, non venga reso noto, richiamando alla disciplina e alla prudenza in un momento delicatissimo di vigilia di grandi avvenimenti. Nel pomeriggio il Comitato delle opposizioni accoglie l'invito di Badoglio.

Gli esponenti antifascisti trentini continuano gli incontri nel disperato tentativo di ricevere aiuti dal governo. Dopo l'incontro con il Capo di stato maggiore dell'esercito Roatta, in merito alla questione della difesa delle valli trentine, Virgilio Neri e Giovanni Gronchi si rivolgono, anche in seguito all'intervento di Alcide de Gasperi, a Mario Badoglio, il figlio del Capo del governo, già console italiano a Tangeri e ora funzionario governativo. Dopo avergli raccontato degli infruttuosi incontri avuti con Ambrosio, Roatta e Zanussi chiedono che si eserciti una forte pressione sugli ambienti militari per rendere concreta l'iniziativa di difesa di quel lembo di territorio da un mese attraversato dai reparti tedeschi che scendono in Italia. Mario Badoglio promette di muoversi in tal senso. Nel pomeriggio, Gronchi e Neri ricevono comunicazione che il mattino seguente, 5 settembre, un'auto dello Stato maggiore li avrebbe accompagnati a Monterotondo, sede dello Stato maggiore dell'esercito.

Gli alleati liberano Reggio Calabria

Angloamericani ed esercito italiano iniziano a collaborare militarmente tra mille diffidenze

e ripresa alle ore 8 per la definizione dell'ordine dell'operazione Giant II e delle questioni inerenti agli sbarchi alleati a cui è legato l'annuncio dell'armistizio. Vengono annunciati gli sbarchi in Calabria, peraltro già in corso con tre divisioni, e quello su Taranto con una. L'attacco principale sarebbe stato effettuato in zona sconosciuta con un contingente di sei divisioni alla quale se ne sarebbero aggiunte da altre nove. A fine della riunione Bedell Smith avvicina Castellano e gli dice: «Capisco benissimo la grande ansia che lei ha di conoscere questi dati, ma purtroppo non posso dirle niente: è un segreto militare che devo mantenere» e ancora: «Posso dirle soltanto che lo sbarco avverrà tra due settimane».

Le truppe alleate liberano Reggio Calabria. Le forze tedesche si preparano per un eventuale sbarco nella zona del salernitano.

Giunge agli ultimi reparti il promemoria "44 OP". Il documento stabilisce i compiti delle diverse unità di fronte a



Perché pagare il doppio?

TELE2 472	INFOSTRADA 1.038	TELECOM ITALIA 1.040
---------------------	----------------------------	--------------------------------

Interurbana di 4 minuti - IVA inclusa

La stessa durata, 4 minuti, la stessa distanza, in tutta Italia, una differenza: il prezzo. Con TELE2, la stessa telefonata interurbana costa meno della metà. Naturalmente con TELE2 puoi risparmiare anche sulle chiamate urbane, verso i cellulari e per l'estero. Nessun costo aggiuntivo oltre al canone Telecom. E a TELE2, paghi solo le telefonate che fai.

£. 8.000

£. 16.000

TELE2.
Perché pagare di più?

CHIAMA SUBITO.
L'ATTIVAZIONE È GRATUITA
(1922)
www.tele2.it

Prezzi IVA inclusa, in vigore al 1/2/01, nei giorni feriali dalle 8.00 alle 18.30. Arrotondati all'intero più vicino, considerando per Telecom Italia una chiamata interdistrettuale oltre i 15 km dei contratti Privati e Affari (addebito alla risposta Lit 152), per Infostrada una chiamata nazionale extraregionale del contratto Pronto 1055 (addebito alla risposta Lit 150) e per TELE2 un'interurbana in tutta Italia (addebito alla risposta Lit 120). Escluso ogni piano tariffario speciale. Il servizio TELE2 di chiamate interurbane, verso i cellulari e per l'estero copre il 100% del territorio nazionale. Il servizio TELE2 di chiamate urbane copre circa il 70% del territorio, entro la fine del 2001 la copertura dovrebbe raggiungere il 100%. Non è utilizzabile per l'accesso a Internet.